

**LA CRISI » I PICCOLI IN GINOCCHIO**

# Artigiani, quinto anno nero consecutivo

Nel 2011 perso un altro 10 per cento di fatturato e la Cna accusa le banche: devono farci credito o chiudiamo tutti

di **Gabriele Firmani**

► FIRENZE

Artigianato toscano in piena recessione. Non è una sorpresa, ma ormai siamo al dramma: è il quinto anno di seguito, dal 2007 ad oggi, che questo mondo, vero fiore all'occhiello della regione, subisce raffiche di segni "meno". Solo nel 2011 le 115.446 imprese artigiane toscane hanno infatti visto lasciare sul terreno un ulteriore 10,2% del fatturato. Ad avere la peggio, rende noto Unioncamere, sono stati i comparti dell'edilizia (-15,6%), dell'oreficeria (-11,5%), del lapideo e delle pietre (-11%). Male anche la metalmeccanica (-5,2%) e il sistema moda (-5,8%), con punte negative nella maglieria, il cui fatturato è diminuito dell'11,4%. Unico settore a far registrare un timido segno positivo, la pelletteria, con una variazione dei ricavi pari al +0,8%, assieme alle aziende proiettate per oltre il 50% delle propri realizzazioni sull'export, che al 40,7%, fanno registrare un segno positivo dei rispettivi bilanci.

Per il resto dei comparti, strage di fatturati ovunque (-8,7% legno e mobile, -8,1% vetro e ceramica, -3% calzature, -2,8% concia), con una perdita totale di occupati, in 12 mesi, pari a quota 3.208 addetti (-1,3%): l'assunzione di 1.486 dipendenti a tempo parziale non è infatti riuscita a controbilanciare la perdita di 4.694 dipendenti precedentemente assunti a tempo pieno. «Un quadro altamente preoccupante, contraddistinto da una forte contrazione dei fatturati e da un decremento della qualità occupazionale - ha sottolineato Roberto Nardi, vicepresidente di Unioncamere Toscana - che non lascia presagire nulla di buono neanche per il futuro: la quota di imprenditori artigiani che si aspetta un ulteriore netto peggioramento, nel 2012, dei propri indici aziendali, supera infatti del 30,2% la percentuale di chi prevede invece una crescita del proprio livello di fatturato». Il rischio di una prossima traslazione sul quadro sociale della situazione economica è stato poi paventato dal direttore regionale di Cna, Saverio Paolieri: «Mai ha detto - il morale degli arti-

## La maggior parte degli imprenditori prevede per il 2012 un peggioramento

giani toscani è stati così sconsigliati e le previsioni così pessimistiche». Paolieri ha proseguito con il racconto di quella che è ormai divenuta cronaca quotidiana presso la sede regionale della Confederazione. «Ogni giorno ricevo telefonate da parte di imprenditori che mi pongono problemi circa la sopravvivenza della propria azienda addirittura da un giorno all'altro. È proprio a loro, cioè i rappresentanti della piccola impresa, vero cuore dell'economia toscana, che dobbiamo dare risposte immediate». Prima condizione per uscire dal tunnel, ribadita da Paolieri, quella della soluzione del problema del credito: «Le banche italiane hanno preso 230 miliardi di euro dalla Banca centrale europea al tasso dell'1%, si affrettino a riprestarlo ai piccoli imprenditori e artigiani per farli rimanere a galla fino al termine della crisi».

Irrimandabile, per Paolieri,

**Il settore artigiano in Toscana nel 2011 ha perso 3.208 dipendenti**  
Positivo solo il saldo dei contratti part-time **+1.486**



rimane poi lo sblocco dei fondi che la pubblica amministrazione ha a disposizione per i propri fornitori: «Quattro miliardi di euro soltanto in Toscana, di cui circa un terzo dovuto al sistema artigiano». E poi, sempre da parte della Regione, la promozione di nuove iniziative e strumenti tesi a sostenere le piccole imprese: «Purché questi non passino - ha continuato Paolieri - dall'imposizione di forme aggregative estranee dalla storia dell'artigianato toscano fatta di imprenditori liberi che amano rischiare in proprio».

D'accordo con Paolieri si è

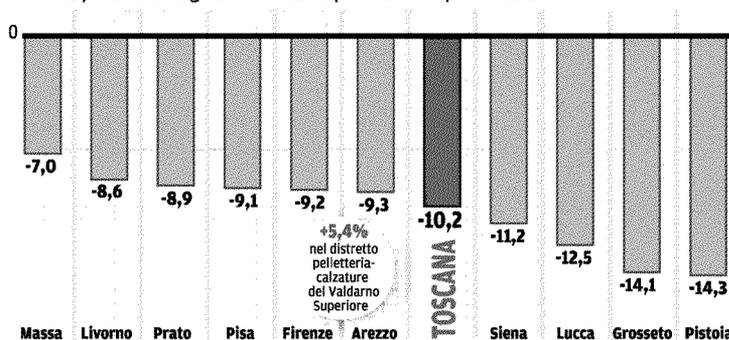
## Ritenuto essenziale lo sblocco dei fondi per i pagamenti degli enti pubblici

detto anche l'assessore regionale alle attività produttive Gianfranco Simoncini: «I dati forniti da Unioncamere dimostrano bene come il grande assente sia il governo: dopo il rigore, urgono politiche che possano concretamente tornare a favorire la crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

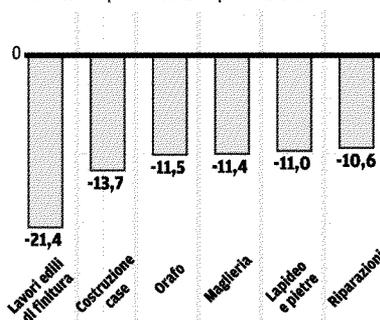
### IMPRESE ARTIGIANE - FATTURATO 2011

Tutte le province in negativo - Variazioni percentuali rispetto al 2010



### I COMPARTI PIÙ IN CRISI...

Variazioni percentuali rispetto al 2010



### E QUELLI CHE VANNO MEGLIO

Variazioni percentuali rispetto al 2010

